

GAZZETTINO EUROPEO

INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA PER L'EUROPA MEDITERRANEA

GAZZETTINO
EUROPEO.IT

BOLLETTINO MENSILE BCE - Per l'Ue riviste al ribasso le aspettative sul tasso di disoccupazione per il 2009 e il 2010 di 0,2 e 0,3 punti percentuali

MIGLIORANO LE PROSPETTIVE DI CRESCITA DELL'EUROZONA

I previsori della Bce le hanno modificate per il 2009, apportando un innalzamento di 0,6 punti percentuali rispetto al rilevamento di luglio | Disoccupazione collocata al 9,5% (dal 9,7% di luglio) per il 2009 e 10,6% (dal 10,9% di luglio) per il 2010.

Già aperta la successione a Jean-Claude Trichet alla presidenza della Bce

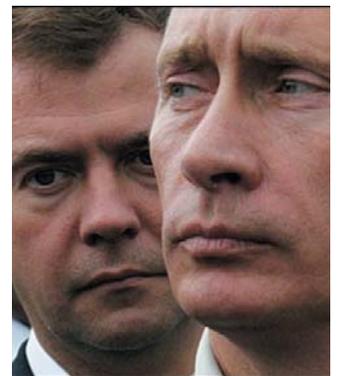
UE-RUSSIA

PER L'**ECONOMIST**
IL GOVERNATORE
DELLA
BANCA D'ITALIA
MARIO DRAGHI
SARÀ IL PROSSIMO
PRESIDENTE DELLA
BANCA CENTRALE
EUROPEA.

DERBY CON LA
GERMANIA?
LA BUNDESBANK,
PER LO STESSO
RUOLO, CANDIDA
IL PROPRIO PRESIDENTE
AXEL WEBER

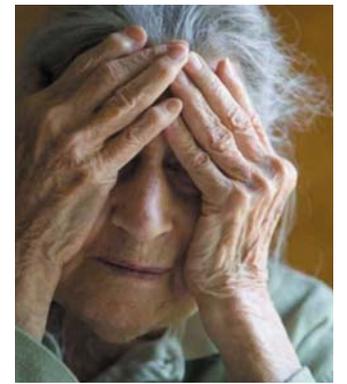


OK A SVILUPPO
RELAZIONI INSIEME
A DIRITTI UMANI



ALZHEIMER

EUROPARLAMENTO:
INSIEME COMPETENZE
E RISORSE



AMBIENTE

ANDRÀ DAL 21
AL 29 NOVEMBRE
LA CAMPAGNA
PER LA RIDUZIONE
DEI RIFIUTI



L'iniziativa nasce all'interno
del Programma LIFE+ della
Commissione Europea

EUROPARLAMENTO

APPROVATO IL
RAPPORTO 2008
SULL'ATTIVITÀ DEL
MEDIATORE EUROPEO

A gennaio 2010 dovrà
essere nominato il nuovo
Mediatore. In corsa anche
l'italiano Vittorio Bottoli.



BOLLETTINO MENSILE BCE - Per l'Ue riviste al ribasso le aspettative sul tasso di disoccupazione per il 2009 e il 2010 di 0,2 e 0,3 punti percentuali

MIGLIORANO LE PROSPETTIVE DI CRESCITA DELL'EUROZONA

Nell'ultima *Survey of Professional Forecasters (SPF)*, relativa al quarto trimestre del 2009 e condotta dalla BCE fra il 15 e il 19 ottobre scorsi sulla base delle risposte di 56 previsori, le prospettive di crescita del PIL a breve termine dell'area dell'euro risultano riviste al rialzo.

Gli intervistati hanno modificato le proprie aspettative di crescita per l'anno in corso, operando un significativo innalzamento di 0,6 punti percentuali rispetto all'ultimo rilevamento di luglio e si aspettano ora che il PIL in termini reali dell'area dell'euro faccia registrare una contrazione del 3,9 per cento nel 2009, rispetto alla precedente rilevazione che invece lo collocava a -4,5%.

Anche le aspettative di crescita per il 2010 e il 2011 sono state corrette al rialzo: come specificato nel bollettino mensile della Bce, di 0,7 e 0,1 punti percentuali e si collocano attualmente all'1% (da +0,3%) e a 1,6% (da +1,5%) rispettivamente.

Le aspettative di crescita più a lungo termine (nel 2014) rimangono invece invariate all'1,9%.

Nel motivare la revisione al rialzo i 56 previsori intervistati hanno fatto riferimento alla ripresa del commercio mondiale (sospinta dai mercati emergenti), al contributo positivo delle scorte e agli effetti delle misure di politica economica adottate dai Governi e dalla Bce, ma sono stati menzionati anche diversi fattori che potrebbero frenare la crescita.

Tra questi, da segnalare: 1) l'inasprimento delle condizioni creditizie e basso grado di utilizzo della capacità produttiva con un conseguente impatto avverso sugli investimenti; 2) l'apprezzamento dell'euro penalizzante per le esportazioni; 3) il deterioramento delle prospettive del mercato del lavoro in termini di alta disoccupazione e ulteriore rallenta-

mento della crescita dei salari determinante una riduzione del reddito reale e dei consumi. Alcuni intervistati hanno sottolineato che la crescita potrebbe perdere slancio nella prima metà del 2010 con il progressivo esaurirsi di vari pacchetti di stimolo fiscale.



Nello specifico, la Bce ha rivisto al ribasso le aspettative sul tasso di disoccupazione per il 2009 e il 2010 di 0,2 e 0,3 punti percentuali collocandole ora al 9,5% (da 9,7% in luglio) e 10,6% (da 10,9%) rispettivamente. Per il 2011 gli intervistati si aspettano in media che il tasso di disoccupazione si collochi al 10,4% (-0,2 punti percentuali rispetto al 10,6% di luglio). Invariate all'8,5% le attese sul tasso di disoccupazione a più lungo termine (per il 2014).

Dunque, dall'Eurozona qualche nota

positiva. Ma la BCE ammonisce che "l'incertezza resta elevata, data la natura temporanea di alcuni dei fattori favorevoli". In particolare "l'area dell'euro dovrebbe beneficiare del contributo del ciclo delle scorte e della ripresa delle esportazioni, nonché dei significativi interventi di stimolo macroeconomico in atto e delle misure adottate per ripristinare il funzionamento del sistema finanziario", i cui effetti "potrebbero essere più pronunciati di quanto anticipato", ma sul fronte dei rischi al ribasso, "persistono timori concernenti interazioni negative più intense o prolungate fra l'economia reale e il settore finanziario, nuovi rincari del petrolio e delle altre materie prime, maggiori spinte protezionistiche e un'eventuale correzione disordinata degli squilibri internazionali".

Esaminando i nuovi dati, si legge ancora nel bollettino, "l'economia dell'area dell'euro dovrebbe far registrare una graduale ripresa nel 2010, in quanto sarà probabilmente influenzata a medio termine dai processi di risanamento dei bilanci in atto nei settori finanziario e non finanziario, sia all'interno che all'esterno dell'area".

Ma proprio su questo punto sembrano emergere le maggiori "note dolenti" per il nostro Paese. Il debito pubblico, infatti, registra un nuovo record: lo stock, informa il Supplemento al Bollettino statistico della Banca d'Italia, si è attestato a quota 1.786, 841 miliardi di euro, con un incremento dell'1,66% rispetto ai 1.757,496 miliardi di agosto, precedente massimo storico.

Ma proprio su questo punto sembrano emergere le maggiori "note dolenti" per il nostro Paese.

Il debito pubblico, infatti, registra un nuovo record: lo stock, informa il Supplemento al Bollettino statistico della Banca d'Italia, si è attestato a quota 1.786, 841 miliardi di euro, con un incremento dell'1,66% rispetto ai 1.757,496 miliardi di agosto, precedente massimo storico.

Il debito pubblico, infatti, registra un nuovo record: lo stock, informa il Supplemento al Bollettino statistico della Banca d'Italia, si è attestato a quota 1.786, 841 miliardi di euro, con un incremento dell'1,66% rispetto ai 1.757,496 miliardi di agosto, precedente massimo storico.

In dodici mesi il debito è cresciuto di 138,768 miliardi rispetto ai 1.648,073 miliardi segnati a settembre dell'anno scorso, con un incremento pari all'8,42%.

Da fine 2008, quando si collocava a 1.663,031 miliardi, l'incremento è di 123,81 miliardi, pari al 7,44%.

Sul fronte opposto, in calo ancora le entrate. A settembre, sempre secondo i dati di Bankitalia, gli incassi si sono fermati a 20,107 miliardi, 2,480 in meno rispetto ai 22,587 miliardi del settembre 2008 con una riduzione del 10,98%.

La crisi, dunque, non è finita e lancia sfide importanti per il futuro.

Per il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, "la cooperazione internazionale ha limitato l'impatto economico della crisi scongiurando i peggiori scenari. Restano ancora difficili sfide nel futuro per noi: come recuperare un tasso di crescita equilibrato e sostenibile; come costruire una nuova infrastruttura regolatoria finanziaria che rifletta le lezioni tratte dalla crisi".

"Abbiamo davanti un significativo programma di lavoro - ha sottolineato il numero uno di Palazzo Koch - per gli organi internazionali di regolazione, per le autorità nazionali, per il fondo monetario e per lo stesso *Financial Stability Board*. In alcuni settori, non ci saranno risposte facili. In altri, come l'introduzione di un approccio macroprudenziale o sistemico alle regole finanziarie, sia gli studiosi sia le autorità sono ancora al primo stadio e mentre la situazione migliora - ha aggiunto il governatore di Bankitalia - diventa sempre più forte il potere e gli interessi consolidati contrari a ogni riforma sostanziale. Tuttavia, noi dobbiamo agire a breve in tutti i settori. Dopotutto, abbiamo dimostrato che siamo capaci di imparare dall'esperienza".



**Le tue inserzioni pubblicitarie?
Fai la cosa giusta, rivolgiti a...**

GAZZETTINO EUROPEO

redazione@gazzettinoeuropeo.it

BANCA CENTRALE EUROPEA

DRAGHI: DAL FINANCIAL STABILITY BOARD ALLA PRESIDENZA DELLA BCE

Dopo l'*International Herald Tribune* ed il *Wall Street Journal* è la volta dell'*Economist* dedicare uno spazio a Mario Draghi, l'attuale Governatore della Banca d'Italia e candidato tra i più accreditati alla designazione di presidente della BCE, la Banca Centrale Europea.

«L'Italia è troppo piccola per Mario Draghi». Esordisce così l'*Economist* in un articolo dedicato al governatore della Banca d'Italia, alla crescita del ruolo del *Financial Stability Board* da lui guidato, e alle prospettive future, a partire da una «presunta» candidatura al vertice della Bce in competizione con l'altro possibile concorrente, il presidente della Bundesbank Axel Weber.

L'autorevole settimanale britannico, dopo aver segnalato il suo «crescente peso internazionale», ricorda come il *Financial Stability board*, quando Draghi ne assunse la guida nel 2006 - allora era denominato Fsf - era un semplice forum di discussione. «Mentre ora è un braccio esecutivo del G20, incaricato di coordinare le regolamentazioni finanziarie e di prevenire le crisi future».

«Draghi è abituato a essere chiamato durante le emergenze. È diventato governatore della Banca d'Italia dopo che Antonio Fazio si è dimesso per

uno scandalo legato a scalate bancarie. E il suo standing di tecnocrate fidato ha contribuito a ristabilire la reputazione di Bankitalia. E un precedente incarico come dirigente senior



a Goldman Sachs è stato un utile innesco per entrambi gli attuali incarichi».

L'*Economist* segnala poi la piccola rivoluzione già avvenuta a Via Nazionale dopo quella avvenuta sotto la sua guida al ministero del Tesoro negli anni '90. «Alcuni in Italia - si legge ancora - mormorano che il lavoro di Draghi al Fsb sia una distra-

zione. Ma altri indicano i progressi che sono già stati compiuti alla Banca d'Italia. Procedure di assunzione anti-quate sono state spazzate via. I discorsi del Governatore e i rapporti sull'economia sono più chiari di prima. In una organizzazione notoriamente inerte questo conta come una rivoluzione. Basti pensare che solo pochi anni fa il personale della banca includeva i propri indirizzi hotmail» visto che non esistevano indirizzi personali di posta elettronica con dominio Banca d'Italia.

E giudizi positivi vengono menzionati dall'*Economist* anche per la sua attività al *Financial Stability board*. «Gli ammiratori - si legge ancora - sostengono che Draghi ha il carattere e le doti intellettuali per fare del Fsb un successo. Quelli che hanno lavorato con lui dicono che è calmo, analitico e aperto. E che ama i dettagli». L'*Economist* cita la grande curiosità mostrata alla Goldman Sachs per i meccanismi di prezzi e ricoperture dai rischi. «I critici

sostengono che la missione del Fsb è troppo ampia e la sua composizione di regolatori e banchieri centrali troppo ristretta con uno staff troppo esiguo per avere un qualche impatto, a prescindere dai meriti del presidente. Ma i suoi difensori segnalano che le regole globali non saranno adottate se non saranno prima concordate tra i "cani da guardia" nazionali. E le autorità di controllo che scrivono le regole sono quelle nella miglior posizione per farle applicare con il meccanismo della sorveglianza tra pari».

Infine i pronostici sul futuro. «Come governatore della Banca d'Italia - si legge - Draghi è anche membro del consiglio direttivo della Bce che decide i tassi. Non rende pubblici i suoi punti di vista sui tassi d'interesse. E il Fsb potrebbe avergli insegnato che coagulare il consenso è più difficile con molte voci alte. Ma la sua reticenza rende anche più difficile giudicarlo come decisore di politiche. È uno dei due presunti candidati, con Axel Weber della tedesca Bundesbank, per succedere a Jean-Claude Trichet alla presidenza della Bce in due anni L'Europa è spesso accusata di guardare al proprio interno. Ma questa, almeno, - conclude Draghi - non è una critica che si che possa essere indirizzata a Draghi».

COMMISSIONE EUROPEA

PROCEDURE PER DISAVANZI ECCESSIVI: È TEMPO DI AVVIARE IL RISANAMENTO

Conformemente ai poteri di sorveglianza in materia di bilancio che le sono conferiti dal trattato UE, la Commissione europea ha proposto, nei giorni scorsi, al Consiglio di fissare al 2013 il termine per la correzione dei disavanzi eccessivi per **Austria, Repubblica ceca, Germania, Slovacchia, Slovenia, Paesi Bassi e Portogallo**. Per il **Belgio e l'Italia**, che nel 2009 avranno anche un disavanzo superiore al 3%, le dimensioni comparativamente limitate dei disavanzi e l'esistenza di un elevato rapporto debito/PIL impongono la fissazione di un termine più vicino, al 2012. La Commissione ha anche valutato se **Grecia, Spagna, Francia, Irlanda e Regno Unito** abbiano dato "seguito effettivo" alle raccomandazioni formulate dal Consiglio nello scorso aprile. Essa propone che il Consiglio concluda che la Grecia non ha dato seguito effettivo. Per gli altri quattro paesi, si può concludere che essi hanno dato seguito effettivo, ma che il deterioramento della situazione economica, rispetto alle previsioni di gennaio della Commissione, giustifica una revisione delle raccomandazioni formulate e una proroga del termine di un anno, al 2013 per Francia e Spagna, al 2014 per l'Irlanda e all'esercizio finanziario 2014-2015 per il Regno Unito.

"Siamo tutti d'accordo sulla necessità di elaborare strategie di uscita chiare e credibili per ridurre il disavanzo e il debito pubblico, che hanno subito un forte aumento a causa della crisi. Il patto di stabilità e crescita costituisce l'ancora di tali strategie di uscita sia per quanto riguarda la procedura per i disavanzi eccessivi sia per i programmi di stabilità e di convergenza, che verranno trasmessi il pros-

mo gennaio. L'applicazione del patto e l'elaborazione di tali strategie non solo sono compatibili con la continuazione delle misure di stimolo per rafforzare la ripresa economica, ma sono anche necessarie per evitare un aumento a lungo termine dei tassi di interessi, che farebbe lievitare i costi del servizio



del debito e dei costi di finanziamento per le famiglie e le imprese, frenando la ripresa economica" ha dichiarato Joaquín Almunia, commissario europeo per gli Affari economici e monetari. "Credo che i termini proposti oggi siano appropriati e realistici".

In vertici successivi il Consiglio europeo e il G20 hanno riaffermato al massimo livello la necessità di ripristinare la sostenibilità delle finanze pubbliche una volta assicurata la ripresa dalla più grave contrazione economica dalla fine della seconda guerra mondiale. Il Consiglio europeo ha anche affermato che il patto di stabilità e crescita costituisce l'ancora per le strategie di uscita in materia di bilancio che gli Stati membri devono elaborare e coordinare. La revisione del 2005 del patto di stabilità e crescita offre la necessaria flessibilità nel contesto della crisi in corso e consente approcci differenziati in funzione del margine di manovra fiscale di ogni Stato membro.

Per Austria, Belgio, Repubblica ceca, Germania, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia e Slovacchia, la procedura per i disavanzi eccessivi è stata avviata in ottobre sulla base della previsione di superamento del valore di riferimento nel 2009. Per la maggior parte degli Stati membri del gruppo, le raccomandazioni formulate a norma dell'articolo 104, paragrafo 7, propongono una correzione entro il 2013, il che equivale ad un aggiustamento strutturale annuo che è sia fattibile sia in linea con i rischi che gravano sulle rispettive posizioni di bilancio. In due casi, Belgio e Italia, le dimensioni comparativamente limitate dei disavanzi e l'esistenza di rapporti debito/PIL elevati impongono la fissazione di un termine più prossimo, al 2012. Tre Stati membri, ossia Germania, Austria e Paesi Bassi, sono autorizzati a iniziare il risanamento nel 2011, in modo da consentire l'attuazione delle misure di stimolo in programma.

COMMISSIONE EUROPEA - Nuovi interventi per migliorare la cooperazione tra gli Stati membri nell'acquisizione delle prove in materia penale.

GIUSTIZIA PENALE: TRA STATI MEMBRI DELL'UE RECIPROCO RICONOSCIMENTO DELLE PROVE

La Commissione europea ha adottato nei giorni scorsi un libro verde che prospetta nuovi interventi per migliorare la cooperazione tra gli Stati membri nell'acquisizione delle prove in materia penale. L'obiettivo è sostituire l'attuale disciplina frammentaria con uno strumento unico basato sul principio del reciproco riconoscimento e applicabile a tutti i tipi di prova, che introduca norme comuni dirette a garantirne l'ammissibilità dinanzi agli organi giurisdizionali. Il libro verde avvia la consultazione degli Stati membri e di tutte le parti interessate sulla validità di questo approccio e su tutti gli aspetti correlati.

Il vicepresidente Jacques Barrot, Commissario responsabile del portafoglio Giustizia, Libertà e Sicurezza, ha dichiarato: "La diversità dei sistemi giudiziari degli Stati membri e l'assenza di riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie non possono intralciare l'azione della giustizia nella lotta alla criminalità transfrontaliera. Per questo è di fondamentale importanza promuovere una cooperazione più efficace nell'acquisire tutti i tipi di prova in materia penale, facilitando e accelerando così la cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri". Le norme attualmente in vigore sull'acquisizione delle prove in un altro Stato membro sono costituite da vari strumenti coesistenti, basati su principi

diversi e con ambiti di applicazione differenti. Il loro impiego risulta quindi gravoso e può creare confusione tra i vari operatori, che spesso non riescono a individuare lo strumento più adeguato per acquisire una determinata prova. In definitiva, questi fattori rischiano di compromettere l'efficacia della cooperazione transfrontaliera.

Inoltre, la questione dell'ammissibilità, dinanzi a un organo giurisdizionale, delle prove acquisite in un altro Stato membro viene affrontata soltanto indirettamente, non esistendo norme comuni per la raccolta delle prove. Ne consegue che le regole sull'acquisizione delle prove in materia penale rischiano di funzionare solo negli Stati membri dotati di leggi simili sulla raccolta delle prove.

In linea con gli obiettivi elencati nella comunicazione "Uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia al servizio dei cittadini" del 10 giugno 2009, la Commissione intende prendere nuove iniziative per migliorare la cooperazione tra gli Stati membri nell'acquisizione delle prove in materia penale.

Obiettivo della Commissione è sostituire la disci-

plina vigente in questo settore con uno strumento unico basato sul principio del reciproco riconoscimento, applicabile a tutti i tipi di prova, e introdurre disposizioni comuni per la raccolta delle prove in materia penale.

Con il libro verde la Commissione intende consultare gli Stati membri e tutte le parti interessate sulla validità di questo approccio e sugli aspetti correlati.



Trattato di Lisbona

UE: UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLA INIZIATIVA DEI CITTADINI

La Commissione europea indice un'ampia consultazione pubblica per meglio definire i dettagli pratici dell'iniziativa dei cittadini prevista dal trattato di Lisbona.

Introdotta dal trattato di Lisbona l'iniziativa dei cittadini consente a un milione di cittadini di un numero significativo di Stati membri di chiedere direttamente che la Commissione porti avanti un'iniziativa di loro interesse in uno degli ambiti di competenza dell'UE.

Il Libro verde pubblicato nei giorni scorsi delinea alcune questioni pratiche relative alle modalità per meglio far funzionare l'iniziativa nella prassi. Si tratta di questioni quali il numero di paesi di cui devono essere cittadini coloro che promuovono un'iniziativa, le modalità per controllare la veridicità delle firme, la forma in cui dovrebbe configurarsi una petizione, le scadenze ecc.

"La partecipazione dei cittadini al processo decisionale è un fattore essenziale per la democrazia" ha affermato Margot Wallström, Vicepresidente della Commissione europea responsabile per le relazioni interistituzionali e la strategia della comunicazione. "Il trattato di Lisbona fornirà ai cittadini uno strumento per esprimersi e per influire direttamente sul processo decisionale dell'UE."

Tutti i contributi dei cittadini saranno ben accetti e possono essere inviati rispondendo ai quesiti contenuti nel Libro verde che è disponibile in tutte e 23 le lingue ufficiali sul sito web:

http://europa.eu/documentation/official-docs/green-papers/index_it.htm.

La scadenza per partecipare alla consultazione è la fine di gennaio 2010. Successivamente a tale data la Commissione europea presenterà una proposta di regolamento da adottarsi poi in sede di Parlamento europeo e di Consiglio.

Il Parlamento europeo rimarca i limiti dell'accordo

VERTICE UE-RUSSIA: ACCORDO NON SOLO ECONOMICO, MA ANCHE SU DEMOCRAZIA E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

I temi principali del prossimo vertice UE-Russia, che si terrà a Stoccolma il prossimo 18 novembre, sono stati al centro del dibattito che si è svolto al Parlamento europeo, nel corso dell'ultima plenaria. Favorevole allo sviluppo delle relazioni con la

Russia, il Parlamento chiede che il nuovo accordo non tratti solo le questioni economiche ma abbracci anche gli ambiti della democrazia, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani e dei diritti fondamentali.

Gli europarlamentari si dicono infatti preoccupati per quanto concerne "l'indipendenza della magistratura, l'accresciuto controllo dello Stato sui mezzi di informazione, l'incapacità della polizia e delle autorità giudiziarie di individuare i responsabili dell'uccisione di giornalisti e di attivisti per i diritti umani, le misure repressive adottate nei confronti dell'opposizione, l'applicazione arbitraria della legge da parte delle autorità e la correttezza delle consultazioni elettorali".

In tale contesto, il Parlamento invita le autorità russe a garantire che gli assassini di Natalia Estemirova, Andrei Kulagin, Zarema Sadulayeva, Alik Dzhabrailov, Maksharip Aushev, Stanislav Markelov, Anastasiya Baburova e Anna Politkovskaya "siano rintracciati e consegnati alla



giustizia". Inoltre, condanna "il brutale assassinio" di Maksharip Aushev, l'attivista ed esponente dell'opposizione ucciso in Inguscizia. Le esorta poi ad adottare misure preventive per la protezione dei difensori dei diritti umani, ad esempio avviando indagini non appena minacce nei loro confronti sono noti a una procura o un tribunale. Inoltre, chiedendo all'UE di seguire "con la massima attenzione" il secondo processo in corso contro l'ex capo della Yukos Oil, Michail Chodorkovskij, esorta le autorità russe "a non utilizzare il sistema giudiziario come strumento politico".

Osservando con interesse il dialogo in corso tra l'UE e la Russia sull'ulteriore liberalizzazione dei visti, il Parlamento sollecita maggior cooperazione sull'immigrazione illegale, migliori controlli ai punti di frontiera e lo scambio di informazioni in materia di terrorismo e criminalità organizzata. Invita inoltre il Consiglio e la Commissione a raddoppiare i loro sforzi per risolvere i problemi legati all'attraversamento delle frontiere tra l'UE e la Russia e ad impegnarsi in progetti concreti.

I deputati guardano con interesse alla firma di un accordo sull'istituzione di un meccanismo di allar-

me rapido tra l'Unione europea e la Russia in materia di sicurezza energetica, anche per "evitare che si ripetano i tagli agli approvvigionamenti verificatisi negli ultimi anni".

Il Parlamento rinnova il proprio sostegno all'obiettivo dell'adesione della Russia all'Organizzazione mondiale del commercio. Ritiene infatti che ciò "determinerà condizioni di concorrenza eque per gli operatori economici di entrambe le parti". Invita però la Russia a eliminare gli ostacoli che ancora si frappongono al processo di adesione, come ad esempio i dazi russi all'esportazione, il livello delle tariffe ferroviarie per il transito di merci, i pedaggi stradali e le restrizioni sulle importazioni di carne, di prodotti lattiero-caseari e di vegetali.

PARLAMENTO EUROPEO - Promuovere l'attività e il ruolo del Mediatore europeo presso i cittadini e gli enti interessati

MEDIATORE EUROPEO: APPROVATO IL RAPPORTO 2008 DELLE ATTIVITA'

Il Parlamento europeo ha approvato, nel corso dell'ultima plenaria, il rapporto 2008 sull'attività del Mediatore europeo, figura creata nel 1995, cui sono rivolte le denunce relative ai casi di cattiva amministrazione che coinvolgono istituzioni e organismi dell'Unione europea. Possono rivolgersi al Mediatore i cittadini di uno Stato membro dell'UE e le persone che vi risiedono, nonché le imprese, le associazioni e altri soggetti che abbiano sede nell'Unione. Nel gennaio 2010 il



Parlamento dovrà eleggere il nuovo Mediatore europeo, tra i tre candidati ve n'è uno italiano: **Vittorio Bottoli**. Tra le raccomandazioni contenute nel documento finale approvato, i deputati esortano il Mediatore a "proseguire l'opera di sensibilizzazione dei cittadini al suo lavoro e a promuovere le sue attività con efficacia e trasparenza", nonché "a dare grande risalto agli eventi d'interesse informativo per i cittadini". Sottolineano poi la necessità di contribuire alla comprensione da parte del pubblico dei compiti del Mediatore fornendo un'informazione "facilmente comprensibile, accurata e di buona qualità", anche per ridurre il numero di denunce che esulano dal suo manda-

to. Anche perché ritengono che il ruolo svolto dal Mediatore "rappresenti un contributo essenziale per realizzare un'Unione in cui le decisioni siano prese nel modo più trasparente possibile e il più vicino possibile ai cittadini".

Nel 2008, il Mediatore ha registrato complessivamente 3.406 denunce rispetto alle 3.211 del 2007, con un aumento del 6%.

802 denunce ricadevano nel mandato del Mediatore europeo. Di queste, 228 sono state dichiarate ricevibili ma prive di elementi sufficienti per avviare un'indagine, mentre sono state avviate 293 indagini in seguito a denunce. 281 denunce sono state dichiarate irricevibili.

La maggior parte di queste indagini interessava la Commissione europea (66%). Sono state anche svolte indagini relative all'amministrazione del Parlamento europeo (10%), dell'Ufficio di selezione del personale delle Comunità europee EPSO (7%), del Consiglio (3%) e dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode OLAF (2%). Altre 37 indagini hanno

riguardato altre 20 istituzioni e organismi comunitari (13%).

La fattispecie principale di presunta cattiva amministrazione consisteva nella mancanza di trasparenza (36% del totale delle indagini), incluso il rifiuto di fornire informazioni o documenti.

Nel 2008 è stato concluso un numero record di indagini. La maggior parte è stata trattata in meno di un anno (52%) e un terzo (36%) in meno di tre mesi. Di queste, 352 erano collegate

a denunce e tre erano indagini di propria iniziativa. Sulla scorta di questi dati, i deputati hanno dato riconoscimento ufficiale all'utile contributo apportato dalla rete europea dei difensori civici, di cui la commissione per le petizioni fa parte, nel garantire risoluzioni extragiudiziali.

Raccomandano quindi il lancio di una campagna informativa continua rivolta ai cittadini europei, "intesa a far sì che conoscano meglio le funzioni e le competenze dei membri della rete europea dei difensori civici". Il Parlamento ha infine accolto con favore la revisione dello statuto del Mediatore, in particolare il rafforzamento delle sue competenze investigative, "che contribuirà ad assicurare la piena fiducia dei cittadini nella sua capacità di condurre un'indagine esauriente sulle loro denunce, senza restrizioni".

Ambiente ed ecologia

SETTIMANA EUROPEA PER LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI

Dal 21 al 29 novembre. L'iniziativa nasce all'interno del Programma LIFE+ della Commissione Europea con l'obiettivo di sensibilizzare istituzioni, stakeholder e consumatori sulle strategie di prevenzione dei rifiuti messe in atto dall'Unione Europea, politiche che gli Stati membri devono perseguire, anche alla luce delle recenti disposizioni normative (direttiva quadro sui rifiuti, 2008/98/CE). Tutti possono partecipare all'iniziativa, impegnandosi a ridurre la quantità di rifiuti prodotti in una settimana. Nella Carta di Partecipazione sono invece indicati i requisiti per Enti pubblici, associazioni, ONG, scuole, aziende e industrie che vogliono aderire ufficialmente e avere il logo della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti.

Le iniziative italiane della Settimana sono coordinate da un Comitato promotore nazionale composto da Osservatorio nazionale rifiuti, Provincia di Torino, Rifiuti 21 network, Federambiente, Commissione nazionale italiana UNESCO, AICA, Legambiente, Erica Società cooperativa ed Eco dalle città, con il patrocinio dell'UNESCO e la sponsorizzazione del CONAI, Consorzio nazionale imballaggi.

"Da nord a sud, nel nostro Paese le esperienze di riduzione della produzione di rifiuti sono sempre più numerose - ha commentato Stefano Ciafani, responsabile scientifico di Legambiente - Si tratta di una serie limitata ma importante d'iniziative locali - come, per esempio, la promozione dell'uso dell'acqua del rubinetto e dei sacchetti riutilizzabili o biodegradabili, del compostaggio domestico e degli acquisti consapevoli - da replicare il più possibile in tutta Italia. Da sole, però, le buone pratiche di prevenzione non bastano: sono necessarie iniziative strutturali di carattere nazionale, che coinvolgano soprattutto il mondo della produzione e della distribuzione".

dovrebbero incentrarsi, in via prioritaria, su prevenzione, biomarcatori (compresa la suscettibilità genetica), metodi di diagnosi precoce basati, e standardizzazione dei criteri e degli strumenti diagnostici. Vanno anche create vaste banche dati da utilizzare per studi sulla popolazione, ed è necessario definire strategie di trattamento e studi clinici su nuove sostanze chimiche e biologiche, vaccini e tecnologie. Occorre inoltre studiare la relazione tra il processo di invecchiamento e la demenza e tra la demenza e la depressione nelle persone anziane. Il Parlamento incoraggia gli Stati membri a promuovere programmi di ricerca che accordino grande importanza alle scelte del paziente e al suo punto di vista.

Prevenire e combattere malattie come Alzheimer o Parkinson

INTENSIFICARE LA RICERCA COMUNE SU MALATTIE NEURODEGENERATIVE

Adottando una risoluzione sostenuta da tutti i gruppi, nel corso dell'ultima plenaria, il Parlamento europeo rileva la necessità urgente di intensificare gli sforzi necessari per far fronte agli effetti delle malattie neurodegenerative, in particolare dell'Alzheimer e del Parkinson, sul piano sociale e della salute pubblica, nel contesto dell'invecchiamento della popolazione europea e anche per garantire la futura sostenibilità dei sistemi sanitari nazionali.

I deputati, infatti, sottolineano che tali malattie colpiscono più di 7 milioni di europei, e che questa cifra "probabilmente raddoppierà nei prossimi decenni come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione". Osservano inoltre che il costo dei disturbi da demenza nell'UE27 nel 2005 ammontava a circa 130 miliardi di euro e che, attualmente, non esistono cure per tali malattie, mentre le conoscenze in materia di prevenzione, trattamento e identificazione dei fattori di rischio "sono molto limitate".

Notando poi come la maggior parte degli sforzi di ricerca in tale campo è esplicata dagli Stati membri, con un livello relativamente basso di coordinamento transnazionale, il Parlamento accoglie favorevolmente la proposta di progetto pilota per la programmazione congiunta della ricerca al fine "ridurre la

frammentazione degli sforzi" grazie alla "messa in comune di una massa critica di competenze, conoscenze e risorse finanziarie". Rileva nondimeno la necessità di evitare "la creazione di nuove strutture burocratiche", e suggerisce di collaborare con l'industria per beneficiare di tutte le risorse ed esperienze disponibili garantendo, al contempo, l'indipendenza e l'autonomia.

Il Parlamento incoraggia inoltre tutti gli Stati membri "a impegnarsi attivamente nella definizione, nello sviluppo e nell'attuazione di un'agenda comune di ricerca nell'ambito delle malattie neurodegenerative" e ritiene che la realizzazione di studi epidemiologici e clinici su vasta scala nel quadro di una collaborazione transnazionale "apporterebbe un chiaro valore aggiunto". Sottolinea poi l'importanza di un approccio multidisciplinare della ricerca che includa la diagnosi, il trattamento, la prevenzione e la ricerca sociale sul benessere dei pazienti, delle loro famiglie e delle persone che prestano assistenza.

I deputati si dicono convinti che i test diagnostici precoci, la ricerca dei fattori di rischio (quali l'ambiente) e i criteri di diagnosi precoce "siano fondamentali". Più in particolare, i programmi di ricerca





Consiglio d'Europa

47 paesi
DIRITTI UMANI DEMOCRAZIA STATO DI DIRITTO60 ANNI
2009

PRESIDENZA DEL COMITATO DEI MINISTRI: LA SVIZZERA SUCCEDE ALLA SLOVENIA

Il passaggio dei poteri della Presidenza del Comitato dei Ministri dalla Slovenia alla Svizzera avverrà in occasione di una riunione che si terrà mercoledì 18 novembre a Strasburgo. Sotto la Presidenza congiunta di Samuel Ćbogar, ministro sloveno degli Affari esteri e di Micheline Calmy-Rey, ministro svizzero degli Affari esteri, i Delegati dei Ministri prenderanno atto del passaggio di consegne.

Samuel Ćbogar farà il bilancio della Presidenza slovena e presenterà i principali risultati registrati dallo scorso 12 maggio. Ćbogar presenterà, inoltre, una relazione sull'azione condotta durante gli ultimi sei mesi dal Consiglio d'Europa a seguito del conflitto scoppiato nell'agosto 2008 in Georgia.

Micheline Calmy-Rey esporrà poi le priorità della Presidenza svizzera per i prossimi 6 mesi, prima di uno scambio di opinioni con i Delegati dei Ministri.

Nel corso della riunione, è prevista l'adozione da parte del Comitato dei Ministri delle linee guida del Consiglio d'Europa per l'elaborazione delle strategie nazionali integrate di tutela dei bambini contro la violenza. Il Comitato dovrebbe altresì prendere atto del seguito dato alla sua dichiarazione del febbraio 2008 sull'azione del Consiglio

d'Europa volta a garantire una maggiore tutela dei difensori dei diritti umani e a promuovere le loro attività.



democratiche; 3) aumentare la trasparenza del Consiglio d'Europa e l'efficienza.

Per il primo punto gli obiettivi saranno: a) riaffermare l'impegno solenne degli Stati che compongono il Consiglio d'Europa a garantire i diritti sanciti nella convenzione e per rendere i suoi meccanismi di tutela quanto più efficaci possibile; b) sostegno da parte degli Stati contraenti agli sforzi compiuti dalla Corte europea dei diritti dell'uomo per migliorare la sua efficacia nel breve termine, sulla base della normativa vigente, senza cioè alterare il testo della convenzione; c) il rafforzamento e l'attuazione nel lungo termine del processo di riforma strutturale.

Secondo il documento già reso noto dalla rappresentanza svizzera, le priorità per la prossima Presidenza privilegeranno tre azioni fondamentali: 1) garantire la tutela dei diritti umani e dello Stato di diritto; 2) rafforzamento delle istituzioni

Circa il secondo punto del programma, la Svizzera - è precisato nel documento - paese che possiede una lunga esperienza di democrazia partecipativa, si impegna a rafforzare le strutture democratiche e la partecipazione dei cittadini. A tal fine, la Svizzera fornirà sostegno finanziario al progetto del Consiglio d'Europa per rafforzare le attività locali e regionali, le strutture governative in Albania.

Per il terzo punto programmatico, la nuova Presidenza si impegna a incoraggiare le riforme tese a migliorare la trasparenza e l'efficienza in seno al Consiglio d'Europa, in conformità con la decisione del Vertice di Varsavia. Essa continuerà non solo ad applicare la politica di razionalizzazione intrapresa alcuni anni fa, ma cercherà di intensificarne le azioni.

In materia di bilancio, è auspicata una concentrazione delle risorse di spesa dando priorità alle attività che servono a rafforzare i valori fondamentali. Il tempo è particolarmente adatto per avviare questa concentrazione delle attività e favorire il processo di riordino. Uno dei compiti principali del nuovo Segretario generale sarà quello di aumentare ancora di più l'efficienza dell'organizzazione e questo richiederà nuovi fonti di bilancio e provvedimenti di risanamento. La Svizzera darà pieno sostegno del segretario generale su tutte le misure che contribuiranno a realizzare il consolidamento e la maggiore efficienza al Consiglio d'Europa.

DROGA: CRESCE IL CONSUMO DI COCAINA IN EUROPA. E L'ITALIA E' AI PRIMI POSTI

Cresce il consumo di cocaina in Europa e l'Italia si conferma tra i Paesi a maggiore consumo. Circa 13 milioni di europei tra i 15 e i 64 anni hanno provato questa droga nella loro vita. Di questi 7,5 milioni sono giovani tra i 15 e i 34 anni, 3 milioni dei quali l'hanno usata nell'ultimo anno.

Sono i dati della relazione 2009 sull'evoluzione del fenomeno della droga in Europa, realizzata dall'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (Oedt) e presentato nei giorni scorsi in contemporanea a Bruxelles e a Roma.

Nell'ultimo anno nei Paesi che maggiormente hanno fatto uso di cocaina (**Danimarca, Spagna, Irlanda, Italia e Regno Unito**), il consumo tra i giovani si è attestato fra il 3,1% e il 5,5%. E ovunque si registrano una stabilizzazione o un aumento nei consumi nei giovani tra i 15 e i 34 anni.

Nel 2007 sono stati segnalati circa 500 decessi associati all'uso della cocaina. E nello stesso anno i sequestri sono stati 92 mila (rispetto a 84 mila del 2006), pari a circa 77 tonnellate rispetto alle 121 del 2006.

Cocaina ed eroina restano le sostanze più utilizzate, protagoniste principali del fenomeno droga a livello europeo. Ma assumere una sostanza alla volta non sembra bastare, così la poliassunzione diventa sempre più frequente, in presenza di una gamma sempre più ampia di sostanze disponibili e di modalità sempre più complesse di assunzione di stupefacenti.

La cocaina rimane il più popolare stimolante in Europa, e il suo consumo è concentrato soprattutto nei paesi occidentali e si segnalano trend d'uso crescenti nella fascia d'età 15-34 anni. I nuovi dati indicano anche che la popolazione di consumatori di eroina è tuttora in aumento: nel 2007 il numero globa-

le di nuove richieste di terapia per dipendenza da eroina (droga primaria) era più elevato del 6% rispetto al 2002.

Confermato, invece, un calo del consumo di cannabis. La tendenza è particolarmente evidente tra i giovani studenti di 15-16 anni, come evidenziato dalle indagini ESPAD. Tuttavia è preoccupante il dato relativo al numero di consumatori abituali/intensivi, si stima che sino al 2,5 % di tutti i giovani europei

faccia uso di cannabis con frequenza quotidiana, una percentuale che rappresenta una vasta popolazione a rischio, potenzialmente bisognosa di assistenza.

L'uso combinato di diverse sostanze (poliassunzione) è un fenomeno molto diffuso in Europa, e quasi tutte le modalità di poliassunzione comprendono la presenza di alcool. Destano particolare preoccupazione i possibili effetti dannosi soprattutto per i giovani, poiché la poliassunzione può aumentare il rischio di effetti tossici e di problemi cronici di salute. Tale comportamento nei consumatori problematici può aggravarne le già difficili condizioni di salute, determinando un aumento dei rischi e la possibilità di conseguenze gravi (per esempio overdose letali).

«Questa realtà non solo conduce con più frequenza a esiti negativi, ma costituisce anche una sfida per i servizi di terapia per le tossicodipendenze, che devono far fronte a un insieme più complesso di necessità. Le nostre future politiche devono, inoltre, riflettere il fatto che l'uso combinato di stupefacenti e alcool è diventato una caratteristica fondamentale dei problemi che oggi ci troviamo ad affrontare», ha commentato il direttore dell'OEDT Wolfgang Gotz. Sempre più quindi il consumo di cocaina sarà legato al consumo di alcool e a specifici stili di vita.



Cultura orizzonti transnazionali

Maxxi: il museo del XXI secolo di Roma

"Oggi apriamo il MAXXI. E' vuoto ma noi siamo contenti di aprirlo così, perchè non è l'apertura di un museo, è l'apertura di uno spazio architettonico. Il museo aprirà a maggio del prossimo anno. Era però necessario fare un omaggio all'architetto Zaha Hadid che ha realizzato un capolavoro. Io penso, infatti, che questo sia una specie di monumento di Roma e in futuro si verrà qui a vedere il MAXXI di Hadid. Tutto è cominciato dall'idea che l'Italia non poteva pensare solo al passato, doveva proiettarsi anche verso il futuro. Questa è un'idea che è nata nel Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero che si occupa del Foro Romano, del Campanile di Giotto, delle chiese del Bernini e del Borromini. Un Ministero che si è sempre occupato dell'antico e che adesso pensa sia utile anche andare avanti, andare verso il futuro".

Con queste parole Pio Baldi, Presidente della Fondazione MAXXI, ha salutato l'apertura di questa nuova realtà museale, presentato alla stampa e al pubblico in questi giorni. Un museo dalla "gestazione" lunghissima: dal concorso internazionale bandito nel 1999 e vinto dall'architetto anglo-iraniano Zaha Hadid (Premio Pritzker nel 2004) all'avvio del cantiere nel 2003, sino all'attuale conclusione dei lavori sono trascorsi infatti 11 anni.

Uno dei compiti del MAXXI sarà quello di rappresentare l'Italia all'estero, il trend Italia, la creatività del nostro paese. Tenendo però presente che questo è il Museo italiano dell'arte contemporanea e non il Museo dell'arte contemporanea italiana. Ci saranno artisti italiani e non, anzi gli artisti non italiani saranno ancora di più perchè l'arte non può essere confinata ad un paese. L'arte è transnazionale, è globale. Il modo di presentare le collezioni, il modo di accogliere certi artisti invece di altri farà però capire che siamo

in Italia, che siamo nel paese di Giotto, di Raffaello, di Michelangelo, Caravaggio. Da qualche parte questo si sentirà. E questo si capisce anche dal modo in cui è stato progettato questo museo. Zaha Hadid è uno degli architetti più violenti che esistano, anche lei però ha tenuto conto del contesto romano. E in due modi. In primo luogo il museo è orientato in due direzioni: una dritta ed una inclinata di 45° gradi così come sono le strade di questo quartiere. In secondo luogo, ha mantenuto la vecchia facciata della caserma. C'è dunque un'attenzione molto forte al contesto, alla storia della città. Anche Zaha Hadid ha saputo interpretare Roma," conclude Pio Baldi.

Impressionanti i numeri di questa nuova realtà museale: dai 150 milioni di euro investiti per la sua realizzazione, ai 29.000 metri quadrati di superficie di cui 10.000 adibiti a spazi espositivi, sino alla collezione che vanta già 75.000 disegni architettonici e 350 opere tra cui lavori di Kapoor, Merz, Penone, Warhol, Boetti, Clemente...

Un'istituzione museale che non vuole essere un semplice luogo di conservazione delle opere ma vuole diventare un luogo pluridisciplinare destinato alla sperimentazione e all'innovazione nel campo delle arti e dell'architettura la cui attività spazierà dalle mostre ai convegni, dai laboratori all'attività didattica.

Il MAXXI si articolerà, infatti, in due "sezioni": MAXXI Arte diretto da Anna Mattiolo e MAXXI Architettura guidato da Margherita Guccione.

"Il museo di Roma non è un oggetto, ma un campo delle arti che ospiterà tanti programmi. Non è più un museo ma un centro culturale composto da un denso tessuto di spazi esterni ed interni che si intersecano e dialogano l'uno con l'altro, in un intrigante intreccio di gallerie che si riversano su un ampio campus urbano," ha spiegato l'architetto Hadid.



A Pechino in mostra le fotografie di Debora Virzzi

È in corso a Pechino, presso OffiCina, la mostra fotografica di Debora Virzzi e Wang Qinsaong. I lavori fotografici dei due artisti, utilizzando gli strumenti della finzione e della farsa, mettono in scena una rappresentazione quanto mai ironica della vita.

Debora Virzzi si è diplomata al Centro Sperimentale di Fotografia e oggi si divide tra le sue due attività di artista visiva (performance, video, fotografia) e direttrice della fotografia cinematografica.

Ed è grazie a questa dimensione doppia di fruizione differente dell'immagine tra il cinema e la fotografia, che l'artista è particolarmente attenta alla costruzione delle sue opere, che diventano ancora più vivide e taglienti quando sono in grado di porre domande relative alla natura e alla relazione tra la performance visiva e l'immagine. I suoi "quadri viventi" contribuiscono alla creazione di una sofisticata relazione tra i concetti di immagine, tempo e percezione.

In questo modo, quindi, lo spettatore non è semplicemente chiamato ad un approccio alla fotografia, ma viene coinvolto in un processo individuale di definizione di quel concetto che rientra nell'iconografia tutta personale dell'artista. Nei suoi lavori, Debora Virzzi utilizza la parodia per "smontare"

dall'interno i miti ed i suoi protagonisti. Alla parodia si aggiunge una dimensione carnevalesca, che l'artista utilizza per canzonare gli stereotipi e l'identità sociale, sovvertendo le immagini generalmente accettate.



Tra le fotografie esposte, la morte di 8 personaggi storici femminili: Lady Diana, Francesca Woodman, Madre Teresa, Maria Antoniette, Marilyn Monroe, Mata Hari, Nico e Sissi.

L'artista le rappresenta in maniera teatrale e pittorica, prestando grande attenzione ai costumi, alle luci e alla messa in scena di alcuni elementi che ne rappresentino la psicologia e la dimensione storica. Le donne vengono fotografate nel momento stesso di transizione dalla vita alla morte, che coincide con la loro trasformazione in miti: è come se il momento fatale coincidesse con la nascita di un mito.

Con le sue opere Debora Virzzi ci invita a riflettere, perché la fotografia, a differenza di un film, permette un'analisi ancora più approfondita, ci offre il tempo sufficiente per isolare un dettaglio e farlo proprio, ci dà il tempo di cui abbiamo bisogno per esplicitare quelle implicazioni formali e contestistiche che un film dà per scontate.

Alice Cattaneo alla "Christine Kronig" di Vienna

Gli artisti italiani continuano ad ottenere successi a livello internazionale: si è inaugurata oggi presso la Galleria Christine König di Vienna la mostra della giovane artista milanese Alice Cattaneo.

Diplomatasi nel 2001 in Environmental Art alla Glasgow School of Art, ha conseguito un master in Scultura presso il San Francisco Art Institute. Nella medesima città ha tenuto la sua prima mostra personale, Concrete Particularities, costruendo, con materiali poveri presi in prestito dall'artigianato, sculture di ostentata fragilità e approssimazione tecnica, ma capaci di parlare con nuova onestà di temi solenni o abusati della cultura occidentale, come le gesta grandiose e le passioni violente dell'Opera.

La logica ludica e precaria, da macchina scenica, che anima questi primi lavori, si precisa negli anni successivi quale elemento forte della poetica dell'artista attraverso la partecipazione a diverse mostre come: Fragile e Post Fragile alla galleria Analix Forever di Ginevra (2005); It's the little things, al Back to the Picture gallery di San Francisco (2006) e Manomettere-Strategie per un'Estetica del Precario - Premio Mauro Manara 2005-06, alla Galleria Comunale d'Arte di Bologna. Nel 2009 ha vinto il premio New York, programma di borse di studio riservato ad artisti italiani emergenti assegnate dal Ministero degli Esteri, con l'Istituto Italiano di Cultura di New York e l'Italian Academy for Advanced Studies presso la Columbia University di New York.

Il suo lavoro si sviluppa dalla considerazione dello spazio come struttura che determina tutti gli interventi successivi. Lo spazio viene affrontato a livello fisico, mentre il vuoto diventa parte integrante dell'opera.

Nelle sue sculture, l'artista gioca con la stabilità, portando al limite il concetto di equilibrio. Ad aumentare l'instabilità dei suoi lavori concorre l'utilizzo di materiali assai leggeri, come per esempio la plastica. I suoi video, invece, esplorano lo spazio attraverso gesti piccoli ed essenziali.

Bandi e Concorsi Europei

COOPERAZIONE EUROPEAID

ISTANBUL 2010 CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA (EuropeAid/129068/D/ACT/TR)

Incentivare il ruolo di Istanbul come catalizzatore culturale fra i relativi vicini geopolitici, promuovendo la collaborazione dell'ambiente artistico e culturale fra l'Europa e la Turchia.

Stanziamiento: **1.578.900 euro** - Reference: TR0803.03

Scadenza: **02 dicembre 2009**

FORMAZIONE E CULTURA

EACEA/22/09 - PROGRAMMA «GIOVENTÙ IN AZIONE» - AZIONE 4.6 PARTENARIATI

Sostegno e promozione dei partenariati per consolidare azioni, strategie e programmi di lunga durata nel campo dell'apprendimento non formale e della gioventù.

Stanziamiento: **1.200.000 euro** - GUUE 2009/C 199/08

Scadenza: **01 dicembre 2009**

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

SOLIDARIETA' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI - FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI (2008/2013)

Invito a presentare proposte per assegnare sovvenzioni a favore di azioni volte a sostenere la politica di asilo.

Stanziamiento: **9.180.000 euro** - GUUE 2009/C 215/04

Scadenza: **30 novembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-NMP-2009-EU-USA: priorità NANOSCIENZE, NANOTECNOLOGIE, MATERIALI E NUOVE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte in coordinamento con gli USA per lo "Small or medium-scale focused research projects".

Stanziamiento: **6.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **30 novembre 2009**

RICERCA SCIENTIFICA

FP7-INFRASTRUCTURES-2010-2: : proposte per l'azione "INFRASTRUTTURE DI RICERCA" nell'ambito del VII PQ di RST

Proposte per la realizzazione di INFRASTRUTTURE DI RICERCA nell'ambito del programma specifico "Capacità".

Stanziamiento: **115.000.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **24 novembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-HEALTH-2010-single-stage: invito a presentare proposte nell'ambito della priorità 1 "SALUTE" del VII PQ di RST

Sovvenzioni per rafforzare la competitività e la capacità di innovazione delle industrie europee del settore della salute.

Stanziamiento: **333.500.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **19 novembre 2009**

SCIENZA E SOCIETÀ

FP7-SCIENCE-IN-SOCIETY-2010-UNIV: invito a presentare proposte nell'ambito dell'azione SCIENZA E SOCIETÀ del VII PQ di RST

L'invito riguarda la seguente attività: *The role of universities in the process towards a knowledge-based society.*

Stanziamiento: **2.500.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **02 dicembre 2009**

FORMAZIONE E CULTURA

EAC/49/09 COMENIUS MOBILITÀ INDIVIDUALE DEGLI ALUNNI Programma di apprendimento permanente

Alunni delle scuole secondarie Il grado possono trascorrere da 3 a 10 mesi in una scuola e in una famiglia ospitante all'estero.

Stanziamiento: **2.600.000 euro** - GUUE 2009/C 226/05

Scadenza: **01 dicembre 2009**

COOPERAZIONE EUROPEAID - IPA

EVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE PER IL FUTURO ALLARGAMENTO DELL'UE VERSO I BALCANI OCCIDENTALI E LA TURCHIA - PRINCE 2009

Bando in due lotti per audiovisivi o organizzazione di eventi per la comunicazione sui temi dell'allargamento dell'UE.

Stanziamiento: **2.500.000 euro** - Cooperazione Europeaid

Scadenza: **30 novembre 2009**

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-SEC-2010-1: proposte nell'ambito della priorità tematica "SICUREZZA" del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per l'elaborazione di soluzioni tecnologiche miranti ad assicurare la protezione e la sicurezza dei cittadini da terrorismo, calamità naturali e criminalità.

Stanziamiento: **210.590.000 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **26 novembre 2009**

SAFER - "INTERNET PIÙ SICURO"

Programma comunitario pluriennale per la protezione dei bambini che usano internet e altre tecnologie di comunicazione

Finanziate le 4 linee di azione del Programma "Internet più sicuro" per i minori, contro la divulgazione di contenuti dannosi.

Stanziamiento: **9.333.000.000 euro** - GUUE 2009/C 132/07

Scadenza: **19 novembre 2009**

CER - RICERCA INDIPENDENTE

ERC-2010-StG: invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro Idee per gli "Starting Independent Researcher Grant"

Invito a presentare proposte per i Panel Life Sciences (Panels: LS1 - LS9) nell'ambito del programma di lavoro «Idee» del 2010.

Stanziamiento: **528.237.600 euro** - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: **18 novembre 2009**

Bandi e Concorsi Europei

POLITICA SPAZIALE

B-Bruxelles: Appalto quadro di servizi riguardante studi connessi con lo spazio e la sicurezza

L'invito riguarda servizi di natura intellettuale per studi nei settori della politica spaziale, sviluppo e ricerca connessa con lo spazio, osservazione terrestre/GMES.

Stanziamiento: 10.500.000 euro - GUUE 2009/S 203-291460

Scadenza: 31 dicembre 2009

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-PEOPLE-2010-ITN: Proposte per il programma di lavoro «Persone» 2010 del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per le *Marie Curie Initial Training Networks* nell'ambito del programma specifico 'PERSONE' del VII Programma Quadro di RST.

Stanziamiento: 243.790.000 euro - GUUE 2009/C 213/07

Scadenza: 22 dicembre 2009

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-REGPOT-2010-1: proposte per l'azione POTENZIALE DI RICERCA del VII PQ di RST

L'invito riguarda, in particolare, la seguente attività: *"Unlocking and developing the research potential of research entities in the EU's convergence regions and outermost regions"*.

Stanziamiento: 31.000.000 euro - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: 17 dicembre 2009

COESIONE ECONOMICA E SOCIALE

FP7-SSH-2010-4: invito a presentare proposte per la priorità SCIENZE SOCIOECONOMICHE E SCIENZE UMANE del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per la ricerca sulle dinamiche socioeconomie e culturali della società europea.

Stanziamiento: 3.600.000 euro - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: 15 dicembre 2009

GIOVENTÙ IN AZIONE

ORGANISMI ATTIVI A LIVELLO EUROPEO NEL SETTORE DELLA GIOVENTÙ - EACEA 25/09

Sostegno alle attività permanenti degli organismi attivi a livello europeo nel settore della gioventù che perseguono un obiettivo d'interesse generale europeo.

Stanziamiento: 1.400.000 euro - GUUE 2009/C 241/10

Scadenza: 09 dicembre 2009

INDUSTRIA SPAZIALE EUROPEA

FP7-SPACE-2010-1: invito a presentare proposte nell'ambito della priorità SPACE del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte nell'ambito della priorità SPAZIO priorità 9 del programma specifico COOPERAZIONE del VII Programma Quadro di RST.

Stanziamiento: 114.000.000 euro - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: 08 dicembre 2009

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-NMP-2010-LARGE-4: proposte per le priorità NANOSCIENZE, MATERIALI E NUOVE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE E AMBIENTE del VII PQ di RST

La Commissione europea invita a presentare proposte per *"Large-scale integrating Collaborative Projects"*.

Stanziamiento: 105.000.000 euro - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: 08 dicembre 2009

RICERCA E INNOVAZIONE

FP7-NMP-2010-SME-4: proposte per le priorità NANOSCIENZE, MATERIALI E NUOVE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE E AMBIENTE del VII PQ di RST

La Commissione europea invita a presentare proposte per *"SME-targeted Collaborative Projects"*.

Stanziamiento: 20.000.000 euro - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: 08 dicembre 2009

PICCOLA E MEDIA IMPRESA

FP7-SME-2010-1: invito a presentare proposte nell'ambito dell'azione RICERCA A FAVORE DELLE PMI del VII PQ di RST

Invito presentare proposte nell'ambito dell'azione RICERCA IN FAVORE DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA.

Stanziamiento: 136.840.600 euro - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: 03 dicembre 2009

INFRASTRUTTURE PER LA RICERCA

FP7-INFRASTRUCTURES-2010-1: proposte per l'azione INFRASTRUTTURE DI RICERCA nell'ambito del VII PQ di RST

Invito a presentare proposte per Progetti collaborativi nell'ambito delle priorità INFRASTRUTTURE DI RICERCA.

Stanziamiento: 216.940.000 euro - GUUE 2009/C 177/06

Scadenza: 03 dicembre 2009

GAZZETTINO EUROPEO

INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA PER L'EUROPA MEDITERRANEA

PROMUOVERE I PROGETTI EUROPEI

Come è noto, le attività promozionali e la diffusione dei risultati conseguiti è un aspetto estremamente importante e obbligatorio per tutti i progetti che hanno ottenuto finanziamenti dalla Commissione europea.

Già in fase di redazione della richiesta di sovvenzionamento è necessario definire i supporti (giornali, riviste, siti web) e le azioni (ad esempio diffusione attraverso *mailing list*) che renderanno noti e pubblici i risultati di ciascuna azione finanziata.



“GAZZETTINO EUROPEO”, proprio per la peculiarità delle proprie competenze nel settore dell’informazione comunitaria e, soprattutto, per la collaudata possibilità di diffusione multiregionale per ciascuna sua pubblicazione, può rappresentare un valido supporto per quelle organizzazioni italiane che, a diverso titolo, partecipano a progetti europei.

Attività di “disseminazione”, dunque, attraverso “GAZZETTINO EUROPEO” che per questo specifico servizio ha elaborato una vantaggiosa piattaforma di offerte per garantire massima visibilità a costi assolutamente competitivi.

Oltre al giornale, poi, una apposita sezione del proprio sito web può essere attivata, su richiesta, per accogliere le schede riassuntive e le note informative di ciascun progetto comunitario; garantendo, in questo caso - senza ulteriori costi aggiuntivi - sia il costante aggiornamento delle informazioni pubblicate, sia l’ampliamento degli spazi web necessari a dare completa ed esauriente rendicontazione dei risultati conseguiti.

Per conoscere l’intera gamma delle offerte o ricevere maggiori informazioni sulla tipologia dei servizi, scrivere a:

redazione@gazzettinoeuropeo.it